

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione .....	70
Sulla pubblicità dei lavori .....	70
5-08906 Fabbri: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni in Emilia-Romagna ed esigenze di salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti.	
5-10426 Lenzi: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni in Emilia-Romagna ed esigenze di salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti .....	71
ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta) .....	71
5-10299 Tentori: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni nel territorio lecchese.	
5-10437 Mongiello: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni nei piccoli comuni del territorio di Foggia .....	71
ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta) .....	71
SEDE CONSULTIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	72
Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana. C. 4510, approvata, in un testo unificato, dal Senato (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e conclusione - Nulla osta</i> ) .....	73
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	75

#### INTERROGAZIONI

Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del vicepresidente Vincenzo GAROFALO. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Antonello Giacomelli.

**La seduta comincia alle 13.50.**

**Variazione nella composizione della Commissione.**

Vincenzo GAROFALO *presidente*, avverte che la deputata Veronica ZANETTI,

proclamata deputata il 22 novembre scorso, appartenente al Gruppo Partito Democratico, è entrata a far parte della Commissione.

Formula, anche a nome dei colleghi, i migliori auguri di buon lavoro per lo svolgimento del mandato parlamentare.

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Vincenzo GAROFALO *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta

che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**5-08906 Fabbri: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni in Emilia-Romagna ed esigenze di salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti.**

**5-10426 Lenzi: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni in Emilia-Romagna ed esigenze di salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti.**

Vincenzo GAROFALO *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla medesima materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Marilena FABBRI (PD), replicando all'interrogazione 5-08906 a sua prima firma e, in qualità di cofirmataria, all'interrogazione Lenzi 5-10426, nel ringraziare il rappresentante del Governo per la risposta puntuale, sottolinea le difficoltà che si sono originate a seguito della riorganizzazione operata da Poste, che si sono parzialmente ridotte in seguito alla collaborazione avviata, dopo ripetuti solleciti da parte di questi ultimi, con le regioni e gli enti locali. Nel rilevare come per i cittadini risulti difficile controllare il rispetto da parte della società Poste degli *standard* di qualità ad essa imposti, non conoscendo tutti i tempi del procedimento di recapito, ritiene opportuno che venga operata una verifica sui risultati di recapito postale all'esito della sperimentazione, quando il sistema andrà a regime.

Quanto al recupero del personale in esubero, non potendo sindacare la scelta della società di re-internalizzare servizi precedentemente svolti in regime di esternalizzazione, evidenzia tuttavia come l'in-

ternalizzazione non abbia comportato una riorganizzazione interna del personale, bensì abbia portato a nuove assunzioni di personale con età anagrafica e/o di servizio più basse di quello che precedentemente svolgeva tali servizi, con conseguenti risparmi per l'azienda fatti sulle spalle dei lavoratori. Evidenzia, inoltre, che il trattamento dei lavoratori in esubero non è stato omogeneo su tutto il territorio nazionale giacché in alcuni casi ha provveduto ad assumere il personale in esubero di precedenti appalti scaduti, come nel milanese e nel napoletano, in altri no, come ad esempio risulterebbe per i lavoratori della Transystem. In tal senso auspica che il tavolo aperto con le organizzazioni sindacali per l'elaborazione del nuovo piano industriale possa costituire la sede in cui appianare tali differenze territoriali.

Si riserva, in conclusione, di presentare nuovi atti di sindacato ispettivo volti a conoscere la situazione dei lavoratori delle società che operavano il recapito per conto di Poste dopo la scadenza del contratto, ritenendo che, anche a seguito del recente accordo che Poste ha concluso con Amazon per la consegna dei pacchi, ci siano spazi per assorbire tali lavoratori, in ragione sia della competenza maturata, sia delle difficoltà di reinserimento e di ricollocazione nel mondo del lavoro che questi incontrerebbero in ragione della loro età anagrafica.

**5-10299 Tentori: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni nel territorio lecchese.**

**5-10437 Mongiello: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni nei piccoli comuni del territorio di Foggia.**

Vincenzo GAROFALO *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla medesima materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde alle interrogazioni in ti-

tolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Veronica TENTORI (PD), replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta articolata e puntuale. Fa presente di aver presentato l'interrogazione all'inizio dell'anno, a seguito dei gravi disservizi generatisi per il combinato disposto dell'accumulo dei pacchi da consegnare, circa 9.000 nella sola area di Lecco, e dell'assenza di personale, di cui viene a conoscenza a seguito della risposta del rappresentante del Governo.

Osserva che la carenza di personale costituisce un cronico problema della società Poste nel territorio lecchese e teme che anche quest'anno, approssimandosi il Natale e quindi incrementandosi la quantità di materiale da recapitare, si possa verificare un problema analogo. Fa presente, infatti, che negli uffici postali del proprio territorio il personale è costretto a spostarsi da una sede all'altra, lasciando scoperte di volta in volta alcune sedi e che questo genera una sofferenza strutturale nell'impiego delle risorse.

Sottolinea favorevolmente il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali nelle valutazioni relative all'organico aziendale e auspica che la società, anche a fronte dei disagi già generatisi nel passato, adotti misure tali da impedire in futuro il verificarsi di situazioni analoghe.

Colomba MONGIELLO (PD), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta precisa e per le osservazioni formulate in conclusione. Nel sottolineare la complessità della riorganizzazione messa in campo da Poste, che ha visto la chiusura di molti uffici postali e la scelta di operare il recapito a giorni alterni, rileva come le giustificazioni addotte da Poste per il disservizio rappresentato nel proprio atto di sindacato ispettivo fanno riferimento a condizioni del tutto normali per l'orografia del territorio foggiano, nel quale la caduta della neve non può essere considerata una condizione meteorologica eccezionale.

Esprime sorpresa, inoltre, per il riferimento contenuto nella risposta alla carenza di toponomastica. Fa presente, peraltro, che i comuni interessati dai disservizi sono per lo più comuni isolati, in via di spopolamento, e che pertanto versano in condizioni di disagio strutturale, nei quali il servizio di recapito costituisce un fattore essenziale di collegamento con la realtà esterna.

Nel concordare con l'esigenza che i sindaci rappresentino le criticità dei propri territori, rileva tuttavia che non passa giorno senza che lei stessa riceva una comunicazione da un sindaco del proprio territorio volta ad evidenziare una criticità nel sistema di recapito della posta. Chiede pertanto al rappresentante del Governo di vigilare, ed eventualmente di intervenire nei limiti delle proprie competenze, affinché i disservizi legati all'entrata in funzione del nuovo sistema di recapito possano cessare.

Vincenzo GAROFALO *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.20.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del vicepresidente Vincenzo GAROFALO.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Vincenzo GAROFALO *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana.**

**C. 4510, approvata, in un testo unificato, dal Senato.**  
(Parere alla X Commissione).

*(Esame e conclusione – Nulla osta).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Vincenzo GAROFALO *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere alla Commissione Attività produttive, della proposta di legge recante « Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana » (C. 4510, approvata, in un testo unificato, dal Senato).

Nomina, quindi, il deputato Giorgio Brandolin come relatore al posto della deputata Vincenza Bruno Bossio, impossibilitata a essere presente alla seduta odierna.

Giorgio BRANDOLIN (PD), *relatore*, in sostituzione della relatrice Vincenza Bruno Bossio, ricorda che la proposta di legge è stata approvata il 24 maggio 2017 in prima lettura dall'Aula del Senato e che, nel corso dell'esame in sede referente nella Commissione Industria, sono stati auditi i rappresentanti delle principali associazioni del settore spaziale e aerospaziale: l'AIPAS (Associazione delle imprese per le attività spaziali), la Federazione delle aziende italiane dell'aerospazio, difesa e sicurezza (AIAD) e l'Associazione per i servizi, le applicazioni e le tecnologie ICT per lo spazio (ASAS); il Direttore ESA Finanza Controllo Tecnologie dell'Informatica, il Presidente dell'Agenzia spaziale italiana e il Consigliere militare del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Segnala che il testo si compone di 5 articoli e che, nell'ambito delle disposizioni, vi sono alcuni limitati profili di interesse della Commissione.

Osserva, infatti, che l'ambito di interesse della Commissione sulla materia è riconducibile sostanzialmente agli specifici aspetti riguardanti il ruolo dell'istituendo Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale.

Questo nuovo soggetto istituzionale ha, tra i vari compiti, quello di elaborare le linee strategiche governative del settore spaziale e aerospaziale, anche allo scopo di creare le condizioni per il trasferimento di conoscenze dal settore della ricerca alle applicazioni commerciali nel campo dei trasporti e delle telecomunicazioni, funzione peraltro enunciata in termini apparentemente analoghi sia alla lettera *l)* che alla lettera *r)* del medesimo articolo 2, comma 6.

Nel merito, la proposta in esame prevede l'attribuzione al Presidente del Consiglio dei Ministri dei compiti di alta direzione, responsabilità politica generale e coordinamento delle politiche dei Ministeri relative ai programmi spaziali e aerospaziali (articolo 1).

L'articolo 2 dispone l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio, a supporto dei compiti di alta direzione sulla materia attribuiti al Presidente, di un Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale, presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri cui partecipano dieci ministri (sono rappresentati praticamente tutti i ministri con portafoglio ad eccezione di Giustizia, Lavoro e Salute) nonché il Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome e il presidente dell'ASI. L'articolo 2 modifica l'attuale disciplina concernente i poteri di indirizzo e coordinamento in materia spaziale e aerospaziale, contenuta nell'articolo 21, che viene sostituito, del decreto legislativo n. 128 del 2003 – recante riordino dell'ASI –, che al momento assegna un ruolo primario in materia al MIUR. Al Presidente del Consiglio dei ministri è demandata l'individuazione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle politiche spaziali e aerospaziali e l'ufficio della

Presidenza del Consiglio responsabile delle attività di supporto, coordinamento e segreteria del Comitato.

Il Comitato può invitare a partecipare alle singole sedute soggetti la cui presenza sia utile all'espletamento delle sue funzioni: ai componenti e ai soggetti invitati non spettano emolumenti, comunque denominati. Le funzioni del Comitato sono svolte con le modalità definite da un regolamento interno che tenga conto degli indirizzi della politica estera nazionale e della politica dell'Unione europea nel settore. Tra gli altri compiti attribuiti al Comitato, in particolare, segnala: la definizione degli indirizzi con riferimento anche alla ricerca, all'innovazione e alle ricadute produttive, nonché alla predisposizione del Documento strategico di politica spaziale nazionale; indirizzo e supporto all'ASI nella definizione di accordi e nelle relazioni con organismi internazionali nonché coordinamento dei suoi programmi e attività con quelli delle amministrazioni centrali e periferiche; la definizione degli indirizzi per lo sviluppo di forme di sinergia tra i soggetti del settore, con particolare riferimento alle PMI, nonché definire le priorità di ricerca e applicative nazionali.

Il Comitato promuove altresì opportune iniziative normative per la realizzazione di nuovi servizi satellitari di interesse pubblico. Gli sono anche attribuiti compiti di valutazione e definizione delle risorse finanziarie per l'attuazione delle politiche spaziali e aerospaziali definendo il quadro delle risorse finanziarie. L'elaborazione delle linee strategiche è connessa alla promozione dei processi di internazionalizzazione delle capacità nazionali, al fine di favorire lo sviluppo e il potenziamento tecnologico delle PMI, l'utilizzo delle tecnologie spaziali e aerospaziali negli altri comparti dell'industria e dei servizi nazionali, nonché i trasferimenti di conoscenze dal settore della ricerca alle applicazioni commerciali e ai servizi di pubblica utilità con particolare riferimento ai settori dell'ambiente, del trasporto e delle telecomunicazioni.

Il Comitato predisporre, entro il 30 giugno di ogni anno, una relazione al Parlamento contenente l'illustrazione delle attività e dei risultati degli investimenti nel settore.

L'articolo 3 apporta modifiche al decreto legislativo n. 128 del 2003 in conseguenza di quanto previsto nell'articolo 2. Modifica la disciplina relativa alle finalità dell'ASI, specificando che i suoi compiti sono svolti in conformità con gli indirizzi promossi dal Comitato interministeriale e che la sua partecipazione ai lavori del Consiglio dell'Agenzia spaziale europea (ESA) avviene sulla base degli indirizzi di questo, nonché specificato che l'ASI intrattiene relazioni con organismi aerospaziali di altri Paesi in linea con le indicazioni del predetto Comitato. È specificato che il Ministero dell'istruzione esercita nei confronti dell'ASI le funzioni (di vigilanza e controllo) attribuitegli, fatte salve le competenze attribuite espressamente al Comitato interministeriale.

Il medesimo articolo 3 introduce il richiamo al requisito dell'onorabilità tra le modalità di scelta del presidente dell'ASI; modifica la norma relativa alla composizione del Consiglio di amministrazione dell'ASI e dei componenti del suo Comitato tecnico-scientifico; prevede che gli organi di vertice dell'ASI e del consiglio tecnico-scientifico, non possano ricoprire cariche di governo o cariche politiche elettive a qualunque livello, ovvero incarichi o uffici di rappresentanza nei partiti politici: sono, peraltro, immediatamente sostituiti in caso di incompatibilità sopravvenuta, grave violazione dei doveri inerenti all'ufficio, ovvero nel caso in cui riportino condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal codice penale al Libro II, Titolo II, Capo I (delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A.).

Infine, si introducono doveri di pubblicità in capo all'ASI che la obbligano a pubblicare in apposita sezione del proprio sito istituzionale: *a)* le informazioni sull'attività complessivamente svolta; *b)* le informazioni sui *curricula* e i compensi lordi percepiti dai dirigenti, dai collabo-

ratori e dai consulenti; c) i criteri e le modalità per le assegnazioni di lavori e forniture di qualsiasi tipologia.

L'articolo 4 demanda al consiglio di amministrazione dell'ASI di provvedere, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, ad apportare le necessarie modifiche allo statuto dell'ASI.

L'articolo 5 dispone infine, in via transitoria, che i componenti degli organi dell'ASI, in carica alla data di entrata in vigore della provvedimento in esame, vi restano fino al completamento dei mandati loro conferiti; abroga inoltre le disposizioni relative al consiglio di amministrazione dell'ASI di cui all'articolo 9 del decreto legislativo n. 213 del 2009 (recante riordino degli enti di ricerca in attuazione dell'articolo 1 della legge 27 settembre 2007, n. 165), riformato, come già detto, dall'articolo 3 della proposta di legge.

In conclusione, non rilevando significativi aspetti di diretta competenza, qualora

nel corso della discussione non emergano elementi peculiari, ritiene che la Commissione possa esprimersi con la formula del « nulla osta » all'ulteriore corso del progetto di legge.

Vincenzo GAROFALO *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, prende atto dell'assenso unanime dei Gruppi a porre in votazione nella seduta odierna la proposta di esprimersi con la formula del « nulla osta ».

La Commissione approva la proposta del relatore.

**La seduta termina alle 14.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.30.

## ALLEGATO 1

**5-08906 Fabbri: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni in Emilia-Romagna ed esigenze di salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti.**

**5-10426 Lenzi: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni in Emilia-Romagna ed esigenze di salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti.**

**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Si risponde congiuntamente agli atti in parola trattando gli stessi analoghi argomenti.

Premetto che il settore postale, a livello nazionale e comunitario, è stato interessato negli ultimi anni da profondi cambiamenti che hanno riguardato il contesto normativo, ed in particolare il passaggio delle funzioni di regolamentazione e di vigilanza dal Ministero dello sviluppo economico all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per effetto del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Infatti, spetta all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, lettera c) e lettera e) del citato decreto legislativo n. 261/1999, rispettivamente la « adozione di provvedimenti regolatori in materia di qualità e caratteristiche del servizio postale universale » e lo « svolgimento, anche attraverso soggetti terzi, dell'attività di monitoraggio, controllo e verifica del rispetto di standard di qualità del servizio postale universale ».

Con particolare riferimento alle modalità di consegna, il nuovo modello di recapito a giorni alterni è stato autorizzato dall'AGCOM con Delibera 395/15/CONS e prevede la sua graduale implementazione, articolata in tre fasi successive, in quei Comuni in cui ricorrano particolari situazioni di natura infrastrutturale o geografica.

Rammento che la predetta delibera è intervenuta a seguito delle modifiche introdotte dal Parlamento, nell'ambito della legge di stabilità 2015, al quadro normativo relativo al servizio postale universale, riguardanti anche le modalità di recapito e tese a bilanciare la sostenibilità economica dell'onere del servizio universale con le mutate esigenze degli utenti.

In attuazione della citata delibera, a partire dal mese di febbraio 2018, termine di attuazione di tale modello di consegna, l'AGCOM, in base alle criticità riscontrate e alla coerenza dei risultati raggiunti con il piano industriale aziendale, ha la facoltà di valutare la sussistenza delle condizioni per prorogarne l'autorizzazione.

Il Ministero è in più occasioni intervenuto, pur avendo perso, come detto in premessa, le proprie funzioni di regolamentazione e di vigilanza, affinché ogni intervento di Poste Italiane fosse preceduto da una fase di effettivo confronto con le regioni e gli enti locali. Tale attività del Ministero ha dato luogo ad una effettiva modifica del piano di Poste italiane che si è basata su accordi realizzati nei diversi territori con i rappresentanti degli enti locali e delle regioni così come in più occasioni riconosciuto e apprezzato da questi ultimi.

Il Ministero si è inoltre attivato nella fase di definizione del nuovo contratto di programma, nell'ottica di evitare ove possibile l'attuazione del piano di rimodula-

zione e razionalizzazione degli sportelli, ed ha concluso una fase di negoziazione con Poste Italiane che ha dato luogo ad una rilevante modifica del contratto stesso, nel quale si è scelto, con reciproco scambio di consenso sul testo finale, di ribaltare la prospettiva sinora tenuta assumendo una vera e propria linea di « politica industriale ».

La nuova impostazione si basa sull'assunto che la capillarità della presenza di Poste non debba essere considerata più un peso o un onere bensì un *asset* strategico, un valore: dunque ogni chiusura, per quanto giustificata e dentro le regole del servizio universale, impoverirebbe un *asset* della società. In particolare, all'articolo 5, comma 5, del Contratto di Programma, Poste Italiane – anche tenuto conto del perseguimento di obiettivi di coesione sociale ed economica – si è impegnata a ricercare e valutare prioritariamente ogni possibilità di potenziamento complessivo dei servizi, anche attraverso accordi con le regioni e gli enti locali; dando seguito all'indicazione del Ministero secondo cui l'ipotesi di intervento in riduzione debba essere confinata come estrema *ratio* dopo aver considerato possibilità alternative.

In particolare, Poste dovrà valutare, prioritariamente alla decisione di rimodulazione e razionalizzazione, iniziative proposte da enti e istituzioni territoriali in grado di aumentare la redditività della rete degli uffici postali in un ambito territoriale. Tali proposte dovranno pervenire, a regime, entro il 30 settembre di ogni anno. La Società è tenuta a trasmettere il suddetto Piano all'Autorità entro l'inizio di ogni anno di riferimento.

Nella logica del potenziamento e di una maggiore efficienza dei servizi, Poste dovrà valutare il rapporto costi-ricavi non sulla base del singolo ufficio postale ma in un ambito territoriale più ampio fino anche, ad esempio, a coprire una scala regionale.

Al fine di seguire direttamente il nuovo processo di interazione tra gli enti locali e Poste Italiane, il Ministero ha inviato, nel corso del 2016, una lettera a tutti i Presidenti delle Regioni italiane, cui è demandato il compito di promuovere le suddette

iniziative, invitando ad attivarsi, con sollecitudine, affinché siano tutelati i diritti dei cittadini soprattutto nelle zone maggiormente svantaggiate.

Il Ministero dello sviluppo economico continuerà a prestare la massima attenzione alla concertazione con i rappresentanti degli Enti locali, nell'ambito delle problematiche in discussione.

Per quanto attiene, nello specifico, la Regione Emilia Romagna, la società Poste Italiane ha riferito che l'implementazione del nuovo modello di recapito ha interessato 37 centri di distribuzione delle province di Piacenza, Forlì Cesena, Ferrara, Modena, Parma, Ravenna e Reggio Emilia.

Per quanto riguarda invece le città di Parma e Rimini, la società Poste Italiane ha precisato che le stesse non sono oggetto del modello di recapito a giorni alterni, di cui alla delibera 395/15/CONS.

Nelle città sopracitate, secondo quanto rappresentato dalla società, a seguito della riorganizzazione dei processi di recapito viene effettuato un servizio di distribuzione quotidiana di tutti i prodotti postali con livelli di servizio in un giorno lavorativo, oltre quello di accettazione ed una parallela distribuzione segmentata per i restanti prodotti postali che, nel rispetto degli standard di qualità, devono essere consegnati entro il quarto giorno dalla spedizione.

Circa le criticità rappresentate dalle Interroganti, la società Poste Italiane ha precisato che taluni rallentamenti si sono registrati in alcuni centri di distribuzione del territorio a causa delle assenze del personale nel periodo estivo e ha assicurato che ad oggi la situazione si è normalizzata.

Sentita in merito alle problematiche in esame, l'AGCOM, ha rappresentato che i rapporti finora pervenuti, in esito all'attività di monitoraggio relativa all'attuazione del modello di recapito a giorni alterni, affidata ad un organismo specializzato indipendente, non hanno evidenziato scostamenti di qualità prefissati.

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha assicurato, comunque che, proseguirà nell'attività di vigilanza.



Per quanto attiene, il quesito relativo all'internalizzazione di alcune attività di recapito riguardanti la città di Bologna, in precedenza affidate alla agenzia Transystem S.p.A., e più in generale, alla situazione degli ex dipendenti delle Agenzie di Recapito, Poste Italiane ha fornito i seguenti elementi.

La società Poste Italiane ha riferito che con l'Accordo Nazionale sui Servizi Postali sottoscritto il 28 febbraio 2013 e le successive intese regionali, è stato definito uno strumento atto a procedere, in un quadro di condivisione con le Parti Sociali, alla riorganizzazione del settore, apportando al modello introdotto con l'accordo del 27 luglio 2010, i correttivi finalizzati a garantire efficienza, sviluppo e qualità.

L'agenzia Transystem S.p.A., secondo quanto rappresentato dalla società Poste Italiane, ha sottoscritto con quest'ultima, in data 29 aprile 2013, un accordo quadro riguardante la fornitura del servizio di distribuzione e raccolta di corrispondenza registrata e non registrata, posta non indirizzata ed espletamento dei servizi ausiliari, nell'ambito territoriale di Bologna città. La società ha precisato che tale accordo, scaduto il 28 aprile 2015, è stato rinnovato e definitivamente chiuso il 28 aprile 2016, con conseguente internalizzazione delle attività di recapito.

La società Poste Italiane ha indicato in merito che i nove lavoratori licenziati dalla menzionata agenzia Transystem S.p.A. erano tutti applicati allo svolgi-

mento delle attività contemplate nell'accordo quadro e che, al momento, non è prevista alcuna iniziativa al riguardo.

La società Poste Italiane ha precisato che le assunzioni a tempo indeterminato, comprese quelle che hanno interessato alcuni degli ex dipendenti di Agenzie di recapito, hanno lo scopo di fronteggiare delle carenze strutturali di personale e/o acquisire specifiche competenze; laddove, i contratti a tempo determinato rappresentano una soluzione cui l'azienda ricorre, nel rispetto dei vincoli normativi, per fronteggiare picchi stagionali o esigenze temporanee del servizio.

La società Poste Italiane ha evidenziato, infine, che il processo di ricerca e selezione del personale è condotto sulla base di un'apposita procedura aziendale, redatta ai sensi del decreto legislativo 231/2001, che definisce differenti modalità operative a seconda dei profili ricercati.

Ritengo, comunque, che il tema complessivo dell'organizzazione del servizio di recapito e delle connesse questioni occupazionali vada oggi considerato nella prospettiva delle valutazioni che saranno svolte, nell'ambito del nuovo piano industriale, da parte del management recentemente insediato alla guida della società, che risulta orientato ad avviare un'analisi e riflessione focalizzata su vari campi di attività della società, incluso il servizio di recapito e la logistica, con l'obiettivo di rafforzarne l'efficienza e di recuperare competitività.

## ALLEGATO 2

**5-10299 Tentori: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni nel territorio lecchese.**

**5-10437 Mongiello: Disservizi conseguenti al nuovo piano di consegna della corrispondenza a giorni alterni nei piccoli comuni del territorio di Foggia.**

**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Si risponde congiuntamente agli atti in parola trattando gli stessi analogo argomento.

Rilevo, in via preliminare, che il settore postale, a livello nazionale e comunitario, è stato interessato negli ultimi anni da profondi cambiamenti che hanno riguardato il contesto normativo, ed in particolare il passaggio delle funzioni di regolamentazione e di vigilanza dal Ministero dello sviluppo economico all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) per effetto del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Spetta all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, lettera c) e lettera e) del d.lgs. 261/1999, rispettivamente la « adozione di provvedimenti regolatori in materia di qualità e caratteristiche del servizio postale universale » e lo « svolgimento, anche attraverso soggetti terzi, dell'attività di monitoraggio, controllo e verifica del rispetto di standard di qualità del servizio postale universale ».

Con particolare riferimento alle modalità di consegna, il nuovo modello di recapito a giorni alterni (previsto dal d.lgs. n. 261/1999 di derivazione comunitaria) è stato autorizzato dall'AGCOM con Delibera 395/15/CONS e prevede la sua graduale implementazione, articolata in tre fasi successive, in quei Comuni in cui ricorrano particolari situazioni di natura infrastrutturale o geografica.

Rammento che la predetta delibera è intervenuta a seguito delle modifiche introdotte dal Parlamento, nell'ambito della legge di stabilità 2015, al quadro normativo relativo al servizio postale universale, riguardanti anche le modalità di recapito e tese a bilanciare la sostenibilità economica dell'onere del servizio universale con le mutate esigenze degli utenti.

In attuazione della citata delibera, a partire dal mese di febbraio 2018, termine di attuazione di tale modello di consegna, l'AGCOM, in base alle criticità riscontrate e alla coerenza dei risultati raggiunti con il piano industriale aziendale, ha la facoltà di valutare la sussistenza delle condizioni per prorogarne l'autorizzazione.

Il Ministero è in più occasioni intervenuto, pur avendo perso, come detto in premessa, le proprie funzioni di regolamentazione e di vigilanza, affinché ogni intervento di Poste Italiane fosse preceduto da una fase di effettivo confronto con le regioni e gli enti locali. Tale attività del Ministero ha dato luogo ad una effettiva modifica del piano di Poste italiane che si è basata su accordi realizzati nei diversi territori con i rappresentanti degli enti locali e delle regioni così come in più occasioni riconosciuto e apprezzato da questi ultimi.

Il Ministero si è inoltre attivato nella fase di definizione del nuovo contratto di programma, nell'ottica di evitare ove possibile l'attuazione del piano di rimodulazione e razionalizzazione degli sportelli, ed

ha concluso una fase di negoziazione con Poste Italiane che ha dato luogo ad una rilevante modifica del contratto stesso, nel quale si è scelto, con reciproco scambio di consenso sul testo finale, di ribaltare la prospettiva sinora tenuta assumendo una vera e propria linea di « politica industriale ».

La nuova impostazione si basa sull'assunto che la capillarità della presenza di Poste non debba essere considerata più un peso o un onere bensì un asset strategico, un valore: dunque ogni chiusura, per quanto giustificata e dentro le regole del servizio universale, impoverirebbe un asset della società. In particolare, all'articolo 5, comma 5, del Contratto di Programma, Poste Italiane – anche tenuto conto del perseguimento di obiettivi di coesione sociale ed economica – si è impegnata a ricercare e valutare prioritariamente ogni possibilità di potenziamento complessivo dei servizi, anche attraverso accordi con le regioni e gli enti locali; dando seguito all'indicazione del Ministero secondo cui l'ipotesi di intervento in riduzione debba essere confinata come estrema ratio dopo aver considerato possibilità alternative.

In particolare, Poste dovrà valutare, prioritariamente alla decisione di rimodulazione e razionalizzazione, iniziative proposte da enti e istituzioni territoriali in grado di aumentare la redditività della rete degli uffici postali in un ambito territoriale. Tali proposte dovranno pervenire, a regime, entro il 30 settembre di ogni anno. La Società è tenuta a trasmettere il suddetto Piano all'Autorità entro l'inizio di ogni anno di riferimento.

Nella logica del potenziamento e di una maggiore efficienza dei servizi, Poste dovrà valutare il rapporto costi-ricavi non sulla base del singolo ufficio postale ma in un ambito territoriale più ampio fino anche, ad esempio, a coprire una scala regionale.

Al fine di seguire direttamente il nuovo processo di interazione tra gli enti locali e Poste Italiane, il Ministero ha inviato, nel corso del 2016, una lettera a tutti i Presidenti delle Regioni italiane, cui è demandato il compito di promuovere le suddette iniziative, invitando ad attivarsi, con sol-

lecitudine, affinché siano tutelati i diritti dei cittadini soprattutto nelle zone maggiormente svantaggiate.

Il Ministero dello sviluppo economico continuerà a prestare la massima attenzione alla concertazione con i rappresentanti degli Enti locali, nell'ambito delle problematiche in discussione.

Per quanto attiene, nello specifico, alle criticità evidenziate in merito ai disservizi nel recapito della posta registrati nel territorio foggiano e, in particolare, nei comuni di Carlantino, Motta Montecorvino, San Marco la Catola e Volturara Appula, la società Poste Italiane ha comunicato che gli stessi comuni sono serviti dal Centro Primario di Distribuzione (CPD) di Lucera Centro che, con l'avvio del modello di recapito a giorni alterni, ha registrato alcune difficoltà connesse all'iniziale fase di apprendimento della nuova operatività.

Inoltre, nei mesi di ottobre e novembre 2016, la società ha precisato che l'arrivo di volumi straordinari di posta descritta, verificatosi contestualmente a temporanee assenze non programmate del personale, ha determinato un incremento delle giacenze medie. Le menzionate difficoltà si sono acuite, secondo quanto riportato dalla società, nel mese di gennaio 2017, per le particolari condizioni meteorologiche che hanno interessato la zona, senza che, tuttavia, il servizio subisse alcuna interruzione, nonché nello scorso mese di luglio per i motivi legati alle assenze del personale e alle carenze che presenta la toponomastica.

La società Poste Italiane ha assicurato che le misure correttive tempestivamente adottate e tuttora in corso, stanno favorendo il progressivo smaltimento delle giacenze e la normalizzazione della situazione.

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, interpellata sulla questione, ha rappresentato che i predetti comuni sono stati inseriti nella seconda fase di attuazione del modello di recapito a giorni alterni terminata nel mese di gennaio 2017. In tale contesto, per avere immediata conoscenza di eventuali disservizi, l'Autorità ha ritenuto opportuno, oltre a

coinvolgere le associazioni rappresentative (ANCI e UNCEM), rivolgersi direttamente ai Sindaci dei Comuni interessati dalle fasi di attuazione del modello di recapito, invitandoli a segnalare qualsiasi disagio si fosse presentato all'utenza, attivando anche per tale scopo uno specifico indirizzo di posta elettronica.

Al riguardo, l'AGCOM ha precisato che tra le segnalazioni finora ricevute, non ne risulta alcuna pervenuta dalle zone in argomento, garantendo al contempo che proseguirà nell'attività di vigilanza a tutela della qualità e continuità del servizio universale, intervenendo prontamente ove si riscontrino disagi o disservizi, nei comuni segnalati dall'interrogante, a danno degli utenti.

Con riguardo ai disservizi lamentati nella provincia di Lecco, secondo quanto indicato dalla società Poste Italiane, la suddetta provincia è stata interessata dal modello di recapito a giorni alterni e nella seconda fase di implementazione, avviata nel mese di aprile 2016, sono stati coinvolti quattro dei sei centri di distribuzione presenti sul territorio.

È stato rappresentato dalla stessa società che, nello scorso mese di dicembre, in tre dei menzionati centri si sono registrate delle difficoltà dovute alla coincidenza dell'incremento del flusso di corrispondenza, proprio del periodo natalizio, e dello sciopero delle prestazioni straordinarie aggiuntive del personale.

La società ha evidenziato che tale situazione è stata tempestivamente affrontata con l'adozione di idonee misure, volte

a favorire lo smaltimento progressive delle giacenze, precisando che anche le criticità registrate solo presso il Centro di Merate (in provincia di Lecco) si stanno risolvendo in quanto le giacenze sono in via di smaltimento.

In ordine alla notizia, riportata nel testo dell'atto di « 4800 addetti in uscita » dei quali il 20 per cento in Lombardia, la società Poste ha indicato che ad oggi ancora non sono state definite con le Organizzazioni sindacali le eccedenze per il 2017, precisando che il personale in servizio assicura la necessaria copertura per l'efficiente espletamento del servizio.

Con riguardo all'attività di monitoraggio relativa all'attuazione del modello di recapito a giorni alterni, affidata ad un organismo specializzato indipendente, l'Autorità ha rappresentato che i rapporti finora pervenuti non hanno evidenziato scostamenti di qualità prefissati. L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha assicurato, comunque che, proseguirà nell'attività di vigilanza.

Ritengo che il tema complessivo dell'organizzazione del servizio di recapito vada oggi considerato nella prospettiva delle valutazioni che saranno svolte, nell'ambito del nuovo piano industriale, da parte del management recentemente insediato alla guida della società, che risulta orientato ad avviare un'analisi e riflessione focalizzata su vari campi di attività della società, incluso il servizio di recapito e la logistica, con l'obiettivo di rafforzarne l'efficienza e di recuperare competitività.